

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" a domicilio	" 22	" 11.50	" 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	" 22	" 12.50	" 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Seret, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di festino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 maggio 1881.
I commenti sulla crisi.
Come facilmente si può immaginare l'argomento all'ordine del giorno per tutta la stampa d'Italia è quello della crisi e del modo con cui si è sciolta; ed è altrettanto facile immaginare il carattere dei commenti che la situazione suggerisce a questo giornale od a quello, potendosi argomentarlo dal partito politico, a cui ciascuno è rispettivamente iscritto.

Siamo per verità giunti a tale in politica tra noi, che, per giudicare degli avvenimenti, non si guarda più alla loro essenza, nè si tien più conto delle cause, che li hanno determinati, ma si considerano unicamente in relazione all'interesse del partito cui ciascuno appartiene.

Il dazio sul bestiame.

Uno dei tanti tratti di benevolenza, che la repubblica francese va da qualche tempo dimostrando all'Italia, si è palesato nel campo finanziario ed economico coll'aggravio della tariffa sull'introduzione del bestiame dall'Italia in Francia. È noto che quella tariffa fu elevata dai nostri vicini a tali proporzioni da portare un danno gravissimo all'industria dell'allevamento del bestiame, che aveva preso tra noi, specialmente negli ultimi anni, uno sviluppo assai notevole.

La Verginella di San Silvano

ROMANZO
DI GIULIO SANDEAU

Se il vostro avvocato è sicuro della mia disfatta, il mio si fa garante del mio successo; il vostro avvocato asserisce che il mio è uno sciocco, il mio pretende che il vostro è un asino. A quale attenersi?

Prendete questo portafogli; vi si contiene mezza dozzina di consulti disinteressati, che portano la firma degli uomini più famosi nel tempio del cavillo.

Vi prego di meditarvi sopra: vedrete che le condizioni favorevoli sono eguali da una parte e dall'altra, e che solo il caso potrà decidere.

Supponiamo che il caso si dichiari per voi. Che avverrà? avverrà che non avrete guadagnato niente.

È vero che laggiù, in Germania, ho sposato una sostanza, ma la Temi francese non avrà le braccia abbastanza lunghe per attingervi.

Quanto a Bigny, con atto autentico bene e debitamente registrato, esso cauziona la dote della mia prima moglie e risponde a mio figlio della fortuna della madre.

— È quello che si dovrà vedere, ribatte asciuttamente la signora Barnajon.

presentare un progetto di legge di abolizione dei dazii di esportazione. La misura sarebbe certamente assai provvida per gli allevatori, e non v'ha dubbio che il ministro se ne assicurerà la loro gratitudine.

Siccome però l'abolizione di quel dazio porterà naturalmente un minor introito per lo Stato nei diritti di dogana, resta ora a vedere in qual modo il ministro pensa di risarcirne; perché c'è il caso di consolare gli uni e far gridare gli altri.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 30 aprile.

La Camera, finalmente, ha compiuto stasera la discussione sulla soluzione della crisi, che avrebbe potuto esaurirsi in una seduta sola.

Com'era facile prevedere, il ministero ha raccolto una maggioranza e l'affermazione di questa è il più aperto voto di incoerenza, la più evidente delle contraddizioni.

Si disse che questa votazione fu fatta per dissipare gli equivoci, ma, invece, essa è l'equivoco maggiore che gli annali parlamentari registrino.

Ci accorgeremo tra breve degli effetti di questo equivoco. L'ordine del giorno Mancini fu approvato con 262 voti favorevoli, 146 astensioni e 1 voto contrario.

L'opposizione ha saviamente deliberato l'astensione, da do-

a questa il significato di ostilità e di sfiducia nel ministero. L'opposizione intese di non voler entrare nel giudizio sulla soluzione della crisi e di dichiarare che non c'era alcuna ragione di modificare il voto di sfiducia del 7 aprile.

In una parola, l'astensione oggi significa sfiducia nel gabinetto.

L'onorevole Cavalletto espone questo concetto, del berato da tutta la destra, con un discorso brevissimo, ma degno della sua mente e del suo cuore di patriota.

L'onorevole Cavalletto parlò oggi come capo dell'opposizione e parlò benissimo, ascoltato da tutti con vivissima attenzione ed applausi dai suoi amici.

L'opposizione astenendosi ha dato anche alle astensioni degli altri gruppi della Camera il vero significato, quello della sfiducia.

In fondo, il concetto dell'opposizione fu quello stesso che ispirò l'onorevole Coppino e i deputati del centro sinistro, in nome dei quali egli parlò.

L'onorevole Coppino disse: non c'è alcuna ragione per mutare il voto del 7 aprile. Non vogliamo dare un altro voto e intendiamo dare significato di sfiducia alla nostra astensione.

Le astensioni d'oggi furono

voti di coerenza, conferme del voto del 7 aprile.

Le astensioni d'oggi significano forse un partito nazionale che si costituirà in un avvenire prossimo, come augurò l'onorevole Cavalletto.

Tutti credevano che l'onorevole Sella avrebbe oggi preso la parola e il suo discorso era atteso con vivissima impazienza. Si attendevano da lui dichiarazioni intorno al consiglio che egli diede, il 17 aprile, alla Corona e del quale l'effetto fu la conservazione al potere del gabinetto Cairoli-Depretis.

L'onorevole Sella credette conveniente di serbare il silenzio. Gli parve che un consiglio dato alla Corona non potesse discutersi nella Camera e gli parve che lo spirito retto delle istituzioni gli imponesse il dovere di non dire i motivi d'un consiglio, del quale, costituzionalmente, egli non poteva assumere la responsabilità, perchè solo il ministero è responsabile dei consigli dati e eseguiti dalla Corona.

L'onorevole Sella votò per l'astensione.

L'onorevole Cairoli fu oggi meno infelice dell'altro ieri. Non dico che abbia esposto delle ragioni e degli argomenti, ma era meno impacciato e si scorgeva troppo chiaramente che egli faceva ogni sforzo per riparare allo scacco

di giovedì ed attenuare l'impressione prodotta dal meschino suo discorso di quella giornata.

L'onorevole Cairoli sostenne che la soluzione della crisi non fu inconstituzionale e disse dieci volte che, rimanendo al potere, ha compiuto un dovere... Fu un dovere molto comodo, a quanto pare.

Da sinistra il presidente del Consiglio fu applaudito di fremente e chi dava il segnale agli applausi era il Comin, che stava seduto in faccia all'oratore, al banco della Commissione.

In quanto agli accordi coi caporioni di sinistra, l'onorevole Cairoli ne parlò appena. Egli ripeté frasi ampollose e senza senso, come l'espressione dei desiderii ecc. ecc. Gli accordi si fondarono sull'espressione dei desiderii. Che significa ciò?

Eppure le frasi, per quanto vuote di senso, sono applaudite, quando non si va alla ricerca delle idee, ma alla ricerca delle parole per coprire, ossia per tentare di coprire gli equivoci.

Sa quali basi furono stabiliti gli accordi? Su quale programma? Ecco ciò che da quindici giorni domandava il paese. E l'onorevole Cairoli ha risposto; sulla espressione dei desiderii.

Siamo in piena sciarada, della quale la soluzione si avrà forse fra breve... e Dio non voglia

che la spiegazione non venga a spese dei contribuenti!

Il Nicotera fu oggi oratore infelicissimo. Non aveva argomenti da addurre per spiegare il suo voltafaccia. Non diede alcuna notizia sui famosi accordi e il suo discorso può riassumersi in questo peregrino concetto: ci vuole la concordia, perchè il ministero, sorretto da una maggioranza numerosa, sia autorevole e forte... Quasi è l'autorità e la forza dei governi in faccia agli stranieri dipendano dal numero dei gregari, più o meno interessati, che li sostengono!

Il Nicotera destò l'ilarità della Camera dicendo che con una numerosa maggioranza il ministero farà tacere la stampa straniera. Insomma, soffiarsi su tutta la linea. Ecco il discorso del Nicotera. Ma i suoi gregari sono contenti e chi si contenta gode.

Un incidente notevole della seduta d'oggi, mi par questo: l'onorevole Cavalletti allase alla completa insufficienza dell'Ambasciatore a Parigi, cioè disse chiaro e tondo che quella completa insufficienza fu dimostrata. E la Camera tutta ha applaudito.

L'eco di quegli applausi giungerà anche a Parigi e il generale Cialdini lo sentirà.

Io domando: può conservare

un fatto capace di tentare un'anima elevata quanto quella della signorina Barnajon.

Frattanto, che faceva Ruggero? Ruggero correva a S. Silvano per gettarsi ai piedi di Caterina, per baciarle mani e ginocchia e cancellare così a furia di affetto e di adorazione, i villi affronti che erano stati inflitti alla sua casta e poetica immagine.

Andava come la folgore, o, per dir meglio, come un leone ferito che rugge di rabbia e di dolore; i sarcasmi, con cui lo avevano assalito il padre, la cugina e la zia, erano come tante frecce che portava fitte nel cuore.

— Va, diceva egli chimo sulla cavalcatura e come portato attraverso lo spazio dalla foga dell'ira, va, io ti vendicherò!

Le mie labbra cancelleranno sui lembi della tua veste l'oltraggio dei malvagi, ed io ti collocherò così in alto che il loro alito avvelenato non giungerà più fino a te.

Nel castello in cui ti si umilia, giorno verrà, e non molto lontano da oggi che tu comanderai sovrana, ed io ti cironderò d'un culto sì rispettoso, che quelli stessi che ti gettano ai loro piedi e ti calpestano, fiore di innocenza e di bellezza, saranno forzati a renderti omaggio.

E andava, insanguinando i fianchi del corsiero, e tagliando l'aria con lo scudiscio, pieno di foga e d'amore — ma d'un amore che di già pativa, avaria, perchè non c'è cosa per quanto bella e santa ed elevata che un motteggio non intacchi.

dalla porpora alle tinte aranciate e dal rosso al verde pallido.

I rumori del giorno si spegnevano; le stelle seminavano il cielo di punti luminosi; i chiurli vagivano da lungi nei canneti.

Esaurito dalla corsa rapida che aveva fatto tutta d'un fiato, il cavallo si fermò da se stesso, tutto fumante e bianco di schiuma, nel centro d'un crocicchio, e Ruggero approfittò di quell'istante di riposo per dar pace al tumulto dello spirito e raccogliersi.

La riflessione immediata gli fece comprendere che, anche compiendo l'ultima parte della strada con la rapidità della prima, sarebbe giunto troppo tardi a San Silvano, per modo che la convenienza non gli avrebbe permesso di presentarsi al presbitero.

Fecce voltare il cavallo e lo spronò gagliardamente, correndo verso Bigny, là dove contava di avere quella sera stessa una spiegazione col padre.

Infatti appena smontato, senza nemmeno darsi il tempo di sbrigliare il cavallo, si portò, col cuore saldo e la testa alta, nell'appartamento del conte, di cui le finestre si vedevano ancora illuminate.

Quando entrò, il conte stava conferendo col fedele Robineau, il quale, vedendo comparire Ruggero, non fece il menomo atto per dimostrare di volergli cedere il posto.

— Ruggero, sono lieto di vedervi, disse il conte di Songères. Vi ho fatto cercare tutta la sera, e nessuno ha saputo dirmi dove foste andato.

Confesso che mi sarebbe spiaciuto di avervi assillito, forse anche offeso. Credete all'afflizione che mi causa un istante di storditezza. Me ne fo accusa, e mi pentì; se l'esigete mi scuserò.

Il fatto si è che non credevo che la cosa fosse seria fino a quel punto, e se ho scherzato, è che davvero ero convinto che voi avreste riso con me.

— Padre mio, rispose Ruggero, non è questo che mi conduce a voi. Quello che è fatto è fatto, e non se ne parla più.

Solo, dal momento che avete rotto voi stesso la tregua domandata e concessa, penso d'essere nel mio diritto se vengo fin da ora a reclamare l'esecuzione delle vostre promesse.

— Diciamola tonda, esclamò gaiamente il conte; è una dichiarazione di guerra che mi fate, e rompete meco le ostilità.

Sedetevi, aggiunse più gravemente indicandogli una sedia, e prima di parlare, vogliate, vi prego ascoltarvi. Sarò breve.

si fondano. L'ora è tarda e ve lo risparmio.

Ammetto con voi che sia una cosa semplicissima, naturalissima e perfettamente equa che il figlio del conte di Songères, erede dei titoli del padre, sposi una ragazza che fa la questua da tenuta a tenuta per il mantenimento del culto e la riparazione della chiesa. Nulla di meglio: si sono veduti i re sposare le pastorelle.

Solo, ditemi, vi prego, sebbene non ricca, la piccina ha almeno qualche fortuna? perchè, in fine dei conti, bisogna vivere, ed il curato di San Silvano, con tutta la sua benedizione non vi darà una rendita. Tutto quello che potrà fare il sant'uomo sarà di maritarvi per nulla.

— Caterina è povera, ma mia madre era ricca, osservò arditamente Ruggero.

— Figlio mio, la dote di vostra madre è stata tutta inghiottita da speculazioni sfortunate; ecco una ventina d'anni che non ne rimane obolo.

— E chi me ne risponderà, padre, se voi non lo farete?

— Io, figlio mio, non ho nulla. Ho dissipato il mio patrimonio per far del bene a gente ingrata.

(Continua)

il suo ufficio di Ambasciatore un uomo il quale fu dichiarato inetto all'ufficio stesso da un deputato, fra gli applausi del Parlamento?

Quegli applausi non erano giudizi severi ed unanimi?

E può un governo, che abbia qualche rispetto per Parlamento, come fare quell'ambasciatore nel suo ufficio?

Ecco un problema che si udiva stasera nelle Sale di Montecitorio.

L'on. Cairoli pronunziò qualche parola in difesa dell'ambasciatore, ma quale autorità ha l'on. Cairoli, ministro estero agli affari, per giudicare idoneo un diplomatico, dichiarato inetto da tutta la Camera?

Degli altri discorsi che oggi vennero pronunziati non val la pena di fare un cenno, imperocché, meno quello dell'on. Licy chiaro, coerente, preciso, gli altri farono le solite brodolate.

Quanto durerà la concordia oggi affermata?

Ce lo dirà l'avvenire prossimo.

Lettere Milanese

Nostra Corrispondenza Particolare

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

Milano, 1 maggio.

Milano in questi giorni va completamente trasformandosi; ai numerosi visitatori che essa ospiterà durante l'Esposizione essa vuole presentarsi linda, pulita, gentile.

La provvida mano dell'imbianchino passa sulle facciate delle sue case, il Municipio pensa ad aggiustare le vie, le mostre dei negozi sono messe a nuovo, e ridotte ancor più appariscenti del solito.

Dappertutto poi un affaccendarsi, un lavoro continuo, indefesso febbrile.

E fra il via vai degli omnibus, delle carrozze, dei trams, si stanno compiendo i preparativi della grandiosa luminaria che avrà luogo la sera della solenne inaugurazione della mostra.

In qualcuna delle mie precedenti corrispondenze, parlando degli spettacoli, parmi già di avervi fatto cenno di questa illuminazione che viene diretta dal cav. Ottino.

Saranno illuminati straordinariamente il Duomo e la Piazza omonima, ove dinanzi all'arco della galleria V. E. ne sorgerà un altro ad esso simmetrico, in mezzo al quale figureranno oltre che lo stemma reale e quello di Milano, varie allegorie riferibili alle diverse parti della Esposizione.

Le vie Carlo Alberto, S. Margherita, Alessandro Manzoni, Principe Umberto, la porta omonima, i bastioni di Porta Venezia, la Porta ed il Corso dello stesso nome, ed il Corso Vittorio Emanuele, saranno egualmente illuminati. Il Municipio poi ha invitato la cittadinanza ad illuminare le case.

L'Esposizione verrà inaugurata solennemente nelle ore antimeridiane del giorno 5 maggio, coll'intervento delle Loro Maestà, del ministro Miceli, dei rappresentanti delle varie nazioni, delle autorità civili e militari ecc.

Alla cerimonia, oltre la stampa, sono invitati poi i sottoscrittori e le loro signore. Gli espositori rimarranno vicini ai loro prodotti per dare tutte quelle spiegazioni che verranno loro chieste.

Nell'atrio della facciata principale, a sinistra entrando, sarà posto il trono per le Loro Maestà sotto ad un baldacchino.

Il conte Belinzaghi, presidente onorario della mostra prenderà per primo la parola; gli risponderà quindi l'on. Miceli ministro dell'agricoltura, industria e commercio, il quale dichiarerà aperta l'Esposizione.

L'apertura dell'Esposizione sarà annunciata alla città dallo sparo delle artiglierie sui bastioni. Le Loro Maestà accompagnate dalla Presidenza e

dal Comitato esecutivo visiteranno quindi le varie gallerie.

E così si celebrerà la festa del Lavoro. Così noi incominceremo a conoscere le nostre forze, i nostri progressi, il nostro valore nel campo dell'arte e dell'industria.

Vedremo quanto abbiamo fatto e sopra tutto quanto ci rimane e quanto ancora possiamo fare. Non dimentichiamo che se la Francia, prostrata da terribili sconfitte, oppressa da un enorme debito ha potuto alzare la testa e presentarsi al mondo civile piena di vita, di vigoria, essa lo deve solo alle sue industrie. Dio non voglia poi, che in qualche istante di leggerezza, di frivolezza infantile essa comprometta quell'edificio che è frutto di tanto lavoro e di tanti sacrifici!

A noi italiani l'esposizione attuale sia un benefico eccitamento al lavoro - a quel lavoro serio, tranquillo, proficuo - che ci metta in grado di fabbricare a casa nostra tutto quello di cui abbiamo bisogno, che ci liberi da quella dipendenza industriale da altre nazioni che - per molte cose - ci grava e ci grava fortemente sul capo.

Che se l'Italia fu favorita dalla natura più per la bellezza del suo cielo, la mitezza del suo clima - che per l'abbondanza di ferro o di carbon fossile, - si accinga egualmente ad utilizzare tutte le sue forze; essa dovrà lottare con ostacoli più seri, potrà esercitare la sua influenza in un ambito più ristretto - ma per certe industrie cito, per esempio, quelle artistiche essa avrà indubbiamente il primato.

Ed ora due parole ai cortesi lettori sul modo con cui intendo disimpegnare durante l'Esposizione il compito di vostro corrispondente.

In ogni lettera io dividerò la parte che si riferisce alla cronaca della Mostra, da quella che si riferisce più specialmente alla parte critica, e senza trascurare quella, mi occuperò con preferenza di questa.

Per completare poi alla meglio l'opera mia, alla descrizione e all'esame dei singoli prodotti esposti, farò precedere una sommara descrizione dei vari metodi che servono alla loro preparazione. In fine, in questo studio, mi soffermerò più a lungo sulle industrie della regione Veneta, ed in particolare modo terrò parola dei prodotti inviati alla Mostra dalla città vostra.

A. U.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — I pellegrini francesi condotti dal visconte di Damas e dal padre Picard, come già fu detto, giunsero ieri in Roma prendendo alloggio all'Albergo della Minerva ed a quello del signor Leroux in via S. Chiara.

Alle 3,40 pm. d'ieri dalla linea di Firenze giungevano in Roma i granduchi Sergio e Costantino di Russia.

Erano alla stazione S. A. I. il granduca Paolo e suoi aiutanti di campo S. E. il barone Uxkull e il personale d'ambasciata.

NAPOLI, 1. — Nella R. Scuola di agricoltura in Portici si darà a cominciare dal 3 corrente, un corso di enologia, le cui lezioni saranno dettate dal prof. Marconi.

PALERMO, 29. — Per imprevidenza della Prefettura gli autori delle lettere di scrocco pervenute al sindaco di Valledolmo poterono sfuggire alla giustizia e resisi latitanti si organizzarono in banda armata.

Il prefetto Bardesono non si è curato di ciò, e la conseguenza ne è stato lo scambio di tale comitiva colla banda Calamia che finora scorazzava la provincia di Trapani, e il niun movimento di forza.

La comitiva si compone di sei individui.

FIRENZE, 2. — Ieri mattina, dopo il mezzogiorno, si riunì in Palazzo Vecchio, il Comitato costituitosi per inviare alla Camera dei deputati una petizione in favore della linea Faenza-Firenze. L'adunanza, com'era da attendersi, riuscì molto numerosa, solenne. Il presidente avvocato Luciani rese conto che le firme raccolte nel Comune sino a cui ascenderanno a numero 36,000, ciò che, sopra una popolazione di 145,209 anime, che tante ne annovera Firenze, avendovi 72,500 femmine e più 36,000 tra vecchi, malati, fanciulli e inalfabeti i quali tutti non hanno firmato, dà la unanimità di suffragi dei cittadini capaci a manifestare la loro volontà.

Il Comitato decise che l'invio di questa petizione insieme con le firme

dei fiorentini siano fatti pervenire a più presto possibile a S. E. il presidente della Camera, per la regolare procedura parlamentare, e che una Commissione di cittadini ne accompagni l'invio, personalmente esprimendo, caldeggiando questo voto, supremo questa spontanea manifestazione della nostra città.

GENOVA, 1. — La famiglia Giustiniani genovese, per mezzo del console italiano a Costantinopoli inviava lire 2000 in oro al vescovo di Scio monsignor Giustiniani, per essere erogate a beneficio di quella popolazione.

La famiglia Giustiniani per quasi due secoli dal 1397 al 1566 tenne il dominio dell'Isola di Scio.

MILANO, 2. — Mercoledì, 4 corr. nell'oratorio dei Ciechi in anniversario suffragio del benefattore di quell'Istituto conte Sebastiano Mondolfo avrà luogo un ufficio funebre con musica eseguita e in parte composta dagli allievi dell'Istituto stesso e dell'unito Asilo Mondolfo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Lo scrutinio di lista non ha trovato favore presso quei Consigli generali che se ne sono occupati in adunanze private. Quello della Bôte d'Or e quello della Meurthe si dichiararono a gran maggioranza per il voto di circondario.

La Camera si riunirà definitivamente il 12 del corrente, e pare che il governo e la presidenza del Parlamento si siano messi d'accordo sull'ordine del giorno da proporre per la discussione.

Il Pays nota che i giornali repubblicani non parlano della fine cristiana di Girardin. Per il giornale bonapartista quel fatto denota che l'illustre pubblicista, per compiere un gran dovere, dovè emanciparsi dalle passioni di quel partito che servì nella vecchiaia; ma al quale rifiutò di dare in consegna la sua tomba.

SPAGNA, 28. — Il Times ha da Madrid:

Oggi nel Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, è stato deciso d'inviare immediatamente nelle acque di Tunisi una nave da guerra per proteggere la vita e le proprietà dei sudditi spagnuoli.

19. — Telegrafano da Madrid all'Osservatore Romano, che moriva in quella città il cardinale Emanuele Garcia Gil, dell'ordine dei predicatori, ed arcivescovo di Saragozza.

Il cardinale Gil, nato in San Salvatore in Camba, diocesi di Lugo, il 14 marzo 1802, era stato creato cardinale il 12 marzo 1877.

GERMANIA, 29. — Il principe Bismark ha preso la parola nella seduta del Reichstag del 29 allorchè si discuteva il progetto della tassa sulle pigioni degli impiegati dell'impero.

Egli sostenne che le tassazioni del municipio di Berlino sono arbitrarie, e che come l'ingiustizia di queste tassazioni ha colpito lui personalmente, essa colpisce anche gli impiegati più bassi. Protestò che ciò non deve avvenire ed espresse il parere che meglio sarebbe che l'amministrazione e le rappresentanze del paese venissero trasportate in altra città.

AUSTRIA - UNGHERIA, 29. — La Neue Freie Presse è molto contenta che la Francia e l'Inghilterra abbiano ricusato di prendere parte alla conferenza proposta dalla Russia intorno al diritto di asilo. In quanto alla impressione che questo rifiuto farà a Pietroburgo la Presse prevede che i rapporti anglo e franco-russo diverranno più freddi, ma crede che ciò non può aumentare le garanzie della pace europea.

Si telegrafa da Vienna alla Standard di Londra, che verso la metà dell'estate prossima i tre imperatori Francesco Giuseppe, l'imperatore di Germania e lo Czar s'incontreranno ad Ischl (Austria). Si parla molto di questo futuro abboccamento. Certo è che in questo momento regna fra le trati Corti una cordialità più sincera di quello che sia esistita da molto tempo.

RUSSIA, 30. — Lo Czas dice che sebbene si dica che tutte le tipografie segrete dei nihilisti sieno state scoperte, tutti i giorni si pubblicano nuovi proclami.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 aprile contiene:

R. decreto 13 marzo che autorizza la Banca popolare di Arzignano, sede in Arzignano.

R. decreto 13 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo in Torino.

R. decreto 31 marzo che concede agli impiegati nominati consiglieri nell'amministrazione provinciale o nel grado assimilato del ministero in forza del R. decreto 12 marzo 1876 di poter essere promossi senza esame, previo giudizio della competente Commissione.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Esposizione Nazionale di Milano. — Una delle promesse fatte ai lettori dal nostro giornale, in principio dell'annata, fu quella di procurarci una corrispondenza periodica da Milano, la quale ci tenesse a giorno delle cose più interessanti, che riguardano un centro di tanta importanza civile, industriale ed economica, com'è la capitale lombarda, e ci assicurasse, specialmente per l'epoca dell'Esposizione Nazionale, che si stava preparando, un mezzo sicuro e sollecito d'informazioni e notizie.

Le Lettere Milanese, che siamo andati pubblicando nel corso dell'annata, e che, per l'abilità e per la coscienza di chi le scrive, incontrarono, da quanto ci consta, il pubblico gradimento, soddisfecero alla prima parte di quella promessa; ed ora che siamo sul punto di adempiere alla seconda, essendo imminente l'apertura dell'Esposizione Nazionale, crediamo bene richiamare l'attenzione dei lettori sulla lettera milanese, che oggi pubblichiamo, colla quale il nostro corrispondente A. U. inaugura la nuova serie delle sue interessanti comunicazioni, e in particolare sulla chiesa della Lettera, dov'egli traccia una specie di programma, che intende seguire, scrivendo sull'Esposizione nel Giornale di Padova.

I lettori della nostra città e provincia, e specialmente gli artisti e gli industriali, troveranno per conseguenza nelle colonne del nostro giornale diffuse relazioni sull'Esposizione, che va tosto ad essere inaugurata, e per le circostanze più solenni sarà cura del nostro corrispondente procurarci anche dei telegrammi particolari.

La Banca Mutua Popolare all'Esposizione di Milano. — La Presidenza dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane ha eccitato le varie Banche associate a presentare alla importante Mostra, che sta per inaugurarsi, i propri Statuti, gli Atti, i regolamenti illustrandoli con brevi monografie.

La nostra Banca ha corrisposto all'invito, e noi che abbiamo occasione di vedere ciò che essa ha inviato crediamo debito nostro farne cenno ai nostri lettori.

In un volume elegantemente rilegato essa ha raccolto lo Statuto, gli Atti delle Assemblee trimestrali, semestrali ed annuali dal 1867 a tutto il 1880, e vi aggiunge il Regolamento per la Cassa di Previdenza pegli impiegati e fattorini fondata nel 1876.

Onde poi far conoscere nel modo più evidente e più pronto la storia di questo importante Istituto la raccolse nel breve spazio di 4 quadri sinottici. Nel primo sono distinti i soci, divisi per categorie, coll'incremento avvenuto in ogni categoria dalla fondazione a tutt'oggi. Nel secondo le somme dei prestiti e sconti pure divisi per categorie. Nel terzo le somme degli utili lordi delle spese, degli utili netti e delle somme erogate per previdente beneficenza. Nell'ultimo finalmente le somme delle principali operazioni complessivamente indicate. Tutti questi quadri sono accompagnati da note illustrative degne di studio ed atte a far conoscere la sfera d'attività di questo sodalizio.

Non ci dilungheremo a darne una notizia particolareggiata, ma non possiamo fare a meno di citare qualche cifra che ha richiamato la nostra attenzione.

Nel primo quadro viene fatto osservare che mentre l'aumento complessivo dei soci sta nel rapporto di 1 a 5, quello dei possidenti e grandi commercianti sta come 1 a 3; tutte le altre categorie superano la media generale e l'aumento dei chiusuranti e fittavoli sta come 1 a 13.

Nel secondo quadro si rende manifesto il fatto che sopra 96 milioni di

sconti e prestiti, circa il 30 p. 0/10 fu accordato all'agricoltura, accettando su questi prestiti anche rateali restituzioni.

Nel terzo abbiamo notato come durante i 14 anni di esercizio e sopra 105 milioni di sovvenzioni e sconti le perdite si limitano all'1,99 p. 0/100.

Non possiamo chiudere questi brevi cenni senza accennare che anche la parte calligrafica in questi quadri è condotta con vera valentia d'artista.

Procuratori. — Ci viene comunicato che il Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Milano, a proposito del recente schema di Legge proposto dal Guardasigilli riguardo alla applicazione di una tassa unica sulle citazioni in sostituzione dei diritti di originali di Cancelleria, ha unanime deliberato di protestare contro il detto progetto di Legge siccome violatore della libertà nella istruttoria delle liti, e di denunciarlo siccome contrario ai sani principi democratici ed essenzialmente fiscale specialmente a carico delle modeste fortune.

Il Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Padova nell'ultima sua adunanza deliberò di associarsi alla suddetta protesta del Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Milano e di spedire ai Deputati della nostra Provincia unitamente a quella protesta anche la propria adesione.

Speriamo che tali voti unanimi delle persone più competenti e dei sodalizi più accreditati e rispettabili e tali proteste scesse da ogni politica preoccupazione verranno ad indurre il Ministro a far atto di respicenza, ritirando un progetto di legge assolutamente inopportuno ed inaccettabile - ed in ogni caso a consigliarne la reiezione.

Chiesetta dell'Arena. — Possiamo assicurare che i lavori deliberati dal nostro Consiglio Comunale per la riduzione del terreno circostante alla Chiesetta dell'Arena onde restituire dalle acque il prezioso monumento sono condotti a buon punto e senza oltrepassare la somma che il Consiglio stesso volle a questi assegnare. Che se nelle operazioni di sterro, miranti all'accennato deflusso delle acque, accadesse arrestarsi qua e colà per l'invito di alcuni indizi archeologici a spingere l'indagine oltre i confini di un semplice scolo, sappiamo, che, ad onta dei risultati ottenuti, e dei quali sarà giudice il pubblico, la somma a questo fine dispendiata nulla sottrasse agli altri lavori e non gravò di nuova spesa il bilancio del Comune. Anzi è bene recare a notizia fin d'ora, per ciò che noi stessi abbiamo veduto, che gli assaggi in un certo punto diedero l'ottimo risultato di procurare un risparmio sulla cifra preventivata con la scoperta di un vecchio voltone del secolo decimosesto, che dai campi posti a settentrione dell'Arena attraversando sotterraneamente la strada di circonvallazione e le mure di città gioverà a condurre le acque a defluire nel Piovego senza altra opera murata.

Ci riserviamo poi di parlare in linea d'arte su quanto ha attinenza al nostro monumento.

La Palestra. — Fervet opus per la festa popolare che avrà luogo domenica prossima nella Palestra comunale a beneficio di Casamicciola.

Lo spettacolo comincerà alle ore 5 1/2 pm. Dalla parte di Via Vignali - con diritto d'accesso ai posti comuni sugli spalti erbosi - il biglietto d'ingresso costerà 30 centesimi solamente; invece per i posti riservati, provvisti di sedie, entrando dalle Scuole di S. Francesco, si pagherà una lira.

Suonerà la Banda Cittadina - i pompieri eseguiranno delle manovre con la meravigliosa scala Porta, di cui noi abbiamo parlato diffusamente - 500 ragazzi compiranno molteplici esercitazioni ginnastiche - poi... un mondo e mezzo di altre belle cose, cui Cesarano attende con infaticabile e premurosa sollecitudine.

Taluni distinti giovanotti venderanno, a prezzo di 10 centes., il programma della festa.

E adesso raccomandiamo vivamente alle gentili signore di non mancare allo spettacolo, che certo, dalla loro presenza, guadagnerà assaiissimo.

Passaggiata Ginnastica. — Ieri gli alunni delle Scuole Elementari e Tecniche fecero la prima passeggiata ginnastica di quest'anno.

Usciti dalla Palestra alle 7 del mattino, toccavano le Brentelle di Sotto, e alle 10 erano già di ritorno in Palestra.

Il buon ordine, l'aspetto marziale dei giovanetti, la disciplina rigorosa, che fu conservata durante tutta la passeggiata, dimostrano come la loro istruzione ginnastica sia affidata a maestri valentissimi e vivamente solleciti del bene della nostra gioventù.

Giurati che dovranno prestar servizio presso la nostra Corte d'Assise nella prossima sessione.

Ordinari.

1. Guarnieri Antonio di Padova.
2. Gritti Alessandro idem.
3. Tasinato Antonio di Carrara San Giorgio.
4. Puozzo Lodovico di Arre.
5. Marchiori Domenico di Ponso.
6. Angeli Bernardo di Padova.
7. Prosperini Pietro idem.
8. Turri prof. Francesco idem.
9. Serafini dott. Augusto di Este.
10. Pisa Gov. Batt. di Bagnoli.
11. Pittarello dott. Antonio di Padova.
12. Brocchi Antonio di S. Urbano.
13. Rainoldi Francesco di Padova.
14. Allegri Giovanni di Camposampiero.
15. Simon Pietro di Anguillara.
16. Malfatti Luigi di Battaglia.
17. De Benedetti dott. Mattia di Padova.
18. Marsilio Probo di Padova.
19. Prodocimi prof. Alessandro di Este.
20. Formentoni prof. Luigi di Padova.
21. Ramina Giacomo di Monselice.
22. Ciriachi Bortolo di Voltabarozzo.
23. Zuliani ing. Giuseppe di Padova.
24. Merlin Lorenzo di Merlara.
25. Bossi Giuseppe di Este.
26. Pivato Antonio di Padova.
27. Garziera Pietro di Casalsarugo.
28. Dompiere dott. Giovanni di Camin.
29. Gasparini Giovanni di Piove.
30. Caonero Luigi di Battaglia.
31. Michieli Modesto di Galzignano.
32. Venturini Antonio di Padova.
33. Casagrande Giuseppe di Casalsarugo.
34. Taroazzo Carlo di Padova.
35. Levi avv. Giacomo Angelo, idem.
36. Durier Bacchet Giacomo, idem.
37. Miozzo Matteo di Arre.
38. Trevisan Gregorio di S. Elena.
39. Zilliani dott. Domenico di Montagnana.
40. Baldan Giacomo di Saccolongo.

Supplenti.

1. Ghisleni Giovanni.
2. Zatta Edoardo.
3. Beggio Lorenzo.
4. Massenz Antonio.
5. Levi Sabato.
6. Romanin-Jacur Emanuele.
7. De Marchi Antonio.
8. Manzoni Luigi.
9. Storni Gio. Battista.
10. Alberti Ferdinando.

Tutti di Padova.

Musica in Prato. — Ieri si sono cominciati i concerti serali anche in Prato. Suonava la banda del 40° reggimento. L'aria tepida e tranquilla e l'ora favorevole trassero laggiù una grande quantità di persone. Dunque almeno in apparenza - siamo entrati nelle abitudini della buona stagione. Che possano durare!

Minaccio ad una madre!! — Alle ore nove di questa mattina una quantità di gente ingombrava l'accesso di una bottega, in Via S. Lucia, dove pareva si fosse rifugiato un giovane individuo, il quale, non sappiamo per che motivo, avea minacciato col coltello alla mano la propria madre!!

Dicesi che alcune persone accorse siano arrivate in tempo per disarmare quel mostro, e ch'egli si fosse nascosto là dentro per sottrarsi al furor popolare.

Certo è che due Carabinieri ed una Guardia cercavano l'individuo in questione, ma non ci consta che ancora sia stato arrestato; né finora ne sappiamo di più.

Ferimenti casuali. — Oggi ne abbiamo tre da registrare.

Sardena Antonio, d'anni 29 - Cervosini Carlo, d'anni 32 - Festari Antonio, d'anni 19 si procurarono delle ferite in parti diverse della persona accidentalmente.

Ubbriaco fradicio. — Fu raccolto la notte scorsa certo B. L. steso in Via Zattere, privo di sensi, ubbriaco sfatto.

Incendio. — Di notte manifestosi il fuoco in una casa d'abitazione, situata a Vigonza, nell'aperta campagna, di proprietà del possidente Valentini Ferdinando. — La casa fu interamente distrutta. — Si ritiene che l'incendio sia doloso, provocato da spirito di vendetta.

E gli incendiari? Vatelapesca.

Cinque milioni di beneficenza. — In virtù di decreto degli onor. ministri dell'interno e delle finanze, il cav. Andrea Anselmi è stato

nominato commissario straordinario per l'amministrazione e l'accertamento dell'ingente sostanza, ascendente ad oltre cinque milioni di lire, che il defunto canonico Novelli di Marciavalle, provincia di Caserta, lasciava nel suo ultimo testamento alle Opere Pie.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 30 aprile:

« Una depressione atmosferica, attraverserà l'Atlantico e toccherà le coste anglo-norvegesi fra il 30 aprile ed il 2 maggio: sarà accompagnata da venti fortissimi, procelle e piogge al sud-est ed all'ovest. Altra depressione la seguirà nelle regioni settentrionali. »

(Secolo).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 30 aprile

NASCITE

Maschi N. 2. — Femmine N. 1.

MATRIMONI

Bolzonella Carlo fu Pietro tagliapietra celibe, con Bossatello Maria fu Giuseppe domestica nubile entrambi di Padova.

MORTI

Bortolomei Antonietta di Giuseppe d'anni 1 mesi 6.

Tosato Giuseppina di Angelo d'anni 5 mesi 11.

Gorgo nob. Luigi di mesi 1.

Sansan Schiavon Adelaide fu Antonio d'anni 45 cucitrice coniugata.

Sartore Carlo di Antonio d'anni 3 mesi 6.

Tutti di Padova.

Padova, 2 maggio 1881.

La sorella, il cognato ed i nipoti del cav. **MARCO dott. OSIMO**, amaramente afflitti partecipano agli amici la di lui morte avvenuta ieri l'altro alle ore 11 1/2 p., ed avvertono che il funerale avrà luogo domani martedì 3 m. c. alle ore 10 ant., partendo dalla Cella Mortuaria Israelitica in Via Rialto.

La notte del 30 aprile una nobile esistenza fu spenta istantaneamente, e la schiera dei veramente buoni fu ancora diradata.

Marco cav. dott. Osimo

fino all'ultima sua ora aveva atteso colla innata attività all'opera caritatevole che fu lo scopo di tutta quanta la sua vita.

Se una rara modestia non avesse celato ai più il suo valore, allora soltanto verrebbe apprezzata la gravità di tal perdita.

Lealtà di carattere, bontà ineffabile di cuore, operosità instancabile, lo guidarono, durante una spinosa esistenza, da lui attraversata con costante fermezza e colla gioconda serenità di chi può dirsi ogni giorno, ho fatto il mio dovere. Suo obbiettivo in ogni azione il bene degli altri, mai se stesso.

Lo attestò il dolore della sua desolata famiglia, lo attestino coloro, che in lui perdettero, il amico sincero, il medico sagace e disinteressato, il consolatore nei giorni della sventura, il retto consigliere, nelle difficoltà della vita. Lo attestino i poveri cui egli con infinita pietà si dedicava, prodigando loro sapienti cure e pecuniari soccorsi, ad onta di tenuissima fortuna.

Oltreché esperto esercente, fu uomo di scienza. Quando il microscopio era ancor solamente nelle mani dei dotti, vi dedicò anni di studio indefesso, facendo dei più importanti risultati.

Nei ritagli di tempo concedutogli, dal concitato esercizio della professione, condusse a termine pazienti ed erudite ricerche storiche, fra noi poco note, ma che gli fruttarono lo spontaneo plauso di celebri scienziati stranieri.

Colto, arguto e gentile si guadagnava l'animo di qualunque il conoscesse, ma quanto appieno valeva, solo coloro lo sanno, che ebbero la ventura di avvicinarlo per lunga serie d'anni, e che col cuore esulcerato ora piangono la troppo rapida sua dipartita.

UN AMICO.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi. — Questa sera, alle ore 7 e mezza, avranno luogo le prove generali della *Sonnambula*.

Domani sera, ore otto e mezza pomeridiane, prima rappresentazione.

Concerto che la banda del 40. mo reggimento fanteria darà il 3 maggio dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia - *Aida* - Verdi.
2. Atto I - *Aida*.
3. Atto II - (parte prima) - *Aida*.
4. Atto III - *Aida*.

CORRIERE DEL MATTINO

Lettere Veneziane

Venezia... Maggio.

Primavera - al Lido - Congresso Geografico - il fattorino delle 42,000 lire.

S'era a teatro - si rappresentava una commedia di Muratori. L'autore giustifica la produzione: fredda come un muro.

S'era dunque all'ultimo atto — quando si sente il cupo mugugno d'un tuono. La scena rappresentava una sala a grandi arcate aperte che lasciavano scorgere un giardino. Gli spettatori non si commovono punto. Quand'ecco un secondo tuono. Qualche spettatore guarda in aria. Eccone un terzo, poi un quarto. La commedia era per finire. Vicino a me c'era un amico, e guardandolo, vedo che teneva gli occhi immobili ed inchiodati sulla scena.

Parve mi strano perchè la commedia non meritava certo tanta attenzione.

— Amico! Mi sembra la statua della moglie di Lot.

— Eh lasciami stare!
— Cosa fissi sulla scena.

— Nulla; soltanto cerco la chiave di quei tuoni che non so spiegare come c'entrino.

— Eh via! I tuoni vengono proprio dal cielo sai; piove a catinelle!

— Ma anch'io credeva che fossero tuoni veri, ma il secondo tuono era troppo mal fatto per essere naturale. Lasciami un po' stare. Vedremo se hai ragione.

E l'amico si pose nella prima attitudine che pareva imbalsamato.

La commedia finì - la chiave dei tuoni non fu trovata - e l'amico convenne che erano i forieri della primavera.

Ce la cavammo col giungere a casa bagnati come pulcini.

Figuratevi cosa deve aver detto l'amico quando avrà inteso quante disgrazie succedevano nella stessa sera per opera di quei tuoni ch'egli credeva in palcoscenico!

Del resto c'è una primavera molto strana: sciolto oggi, freddo al domani, e si passa dalla *spolverina* al *paletot* d'inverno come la cosa più naturale del mondo.

Credo che in quest'anno nessun poeta avrà l'estro per cantare la primavera.

Al Lido si lavora alacramente per apparecchiare la stagione dei bagni. Lo stabilimento fu appigionato dallo Ziliotto - l'ex proprietario del caffè al Giardinetto Reale. Non credo che Ascoli assuma l'impresa del teatrino del Boschetto perchè egli n'ha abbastanza delle imprese di Fiume e di Trieste. Fino ad oggi si ignora se il detto teatrino si aprirà o no. In ogni caso non mancheranno i fuochi d'artificio, le feste da ballo, i concerti, nè, ciò che più monta, mancheranno le incantevoli notti d'estate rivestite di quella smagliante poesia che rese tanto celebre Venezia per tutta l'Europa. I *chatelets* il servizio dei bagni, quello dei vaporetto e delle gondole sarà migliorato dagli altri anni e ciò ben a ragione perchè la prospettiva del Congresso Geografico promette una notevole quantità di forestieri.

È già incominciato l'adattamento dei locali per la Mostra Geografica, e gli adobbi in particolare per la sezione italiana. Ne è direttore l'ingegnere Trevisanotto.

Il Comitato per la Mostra Veneziana ha già compiuta la ricerca e la raccolta degli oggetti, che la nostra città presenterà all'Esposizione; non si attende che a classificarli e catalogarli per porli poscia negli spazi assegnati.

Il Comitato centrale di Roma pel Congresso geografico è continuamente assediato da domande di spazio fatte da illustri scienziati stranieri che contano intervenire al Congresso. Le adesioni ascendono finora ad oltre cento e cinquanta.

Gli spazi presentemente non furono che preventivati; l'assegnazione definitiva non si potrà fare che il giorno in cui spirerà il termine utile per le richieste degli espositori, cioè il 15 corrente. Un largo concorso è però finora assicurato dalla Russia, dal Belgio, dall'Ungheria, dalla Germania, dalla Francia e dalla Svizzera.

L'Istituto topografico militare e l'Ufficio Idrografico della marina stanno approntando l'invio di lavori importantissimi. Il nostro Archivio di Stato presenterà una ragguardevole raccolta di carte lagunari e di preziosi portolani. Molti ne forniranno anche le raccolte private.

A giorni nella Cappella di san Niccolò in palazzo Ducale s'installerà l'ufficio del Comitato ordinatore, e chiunque desidererà aver notizie del Congresso Geografico, recandosi a quell'ufficio sarà soddisfatto.

Io prometto di sdrucciare la scala dei Giganti a forza di andare su e giù per potervi informare.

L'ultima parola sul fattorino ladro delle 42,000 lire.

Fu arrestato nel suo paese natale. Indosso gli si trovarono 32 lire; delle altre non poterono nel primo momento saper nulla. - L'indomani in un interrogatorio dichiara d'averle perdute per via. - Dopo due giorni lo s'interroga ancora e confessa d'aver conservato in custodia la *re furtiva* ad un tal Avon, oste in sestiere di santa Croce, in un *galantuomo* che ha passato tre quarti della vita vedendo il sole a scacchi e che s'è arricchito a forza di rubare. - Dietro questa confessione si telegrafa subito a Venezia. - All'alba del dì seguente due guardie di P. S. si recano a casa dell'Avon - gli rompono... il sonno, lo invitano a merendare in *Domo Petri*, e lui stropicciandosi gli occhi e brontolando dell'*incomodo* li segue senza batter becco.

Qui si abbassa un velo nero - è l'istruttoria che incomincia. La matassa s'imbrogia.

Davvero vuol essere un processo interessante.

Si tratta d'appropriazione indebita, dice il codice. Ma c'è a discorrere, dicono i legali. Perchè le 42,000 lire alla Banca erano intestate al Colauzzi in modo che neppure i suoi principali Fischer e Reichsteiner non potevano riscuoterle. Il Colauzzi, presso la Banca, figurava dunque come padrone.

Non ci mancava altro che questa particolarità - per offrire materia agli Avvocati di chiarire per quattro e così tirare in lungo il processo Dio sa quanto tempo.

Paron Checco.

IL VOTO

E I DEPUTATI VENETI (1)

Alla votazione del 30 aprile 1881, sull'ordine del giorno Mancini, esprime fiducia pel ministero, dei deputati veneti

risposero sì - Alvisi, Antonibon, De Bassocourt, Dell'Angelo, Fabris, Giacomelli, Lucchini, Parenzo, Pellegrini, Rinaldi, Simoni, Solimbergo, Toaldi, *si astennero* - Billia, Bonghi, Campestri, Cavalletto, Colleoni, Di Lenza, Dogliani, Emo Capodilista, Lioy, Maldini, Marchioni, Mattei, Maurognato, Papadopoli A. Papadopoli N., Piccoli, Pullè, Rizzardi, Romanin-Jacur, Tenani, Varè, Visconti Venosta.

Erano assenti - Agostinelli, Benini, Chinaglia, Gritti, Luzzatti, Marzotto, Messedaglia, Minghetti, Righi, Sani, Squarcina, Turella.

(1) Riproduciamo questo elenco nominativo della votazione dagli altri giornali, senza garantirne l'esattezza; difatti, nei giornali arrivati più tardi, riscontriamo fra l'uno e l'altro delle differenze nell'assegnare i nomi dei deputati o fra i votanti, o fra gli assenti, o fra gli astenuti.

(Nota della Redazione)

DOPO IL VOTO

Mantiano alla *Perseveranza*: Roma, 30.

Si commentano vivamente le asten-

sioni di alcune notabilità della Sinistra e del Centro, dimostranti il fittizio accordo della Sinistra. Nei circoli ministeriali si assicura che il Ministero non si modificherà. Stasera partono molti deputati.

AMENITÀ

I giornali ministeriali si fanno telegrafare da Roma essere giunti colà dispiaci dalle provincie, che applaudono al voto della Camera.

Le provincie per dire la verità non hanno nè applaudito nè fischiato: si direbbe che gl'italiani si occupano di quella brava gente di Roma un po' meno che dei Zulù o delle acque del Mississippi.

DAZI DOGANALI

Leggesi nel *Diritto*: Crediamo che l'onorevole Magliani, abbia in animo di presentare un progetto di legge di abolizione dei dazi di esportazione sul bestiame, e ciò per bilanciare l'effetto delle nuove tariffe doganali francesi.

I REPUBBLICANI D'ITALIA

Pare che fuori di Porta San Pancrazio a Roma, per la commemorazione del 3 aprile 1849, ci sia stato qualche disordine, in causa di una corona con nastri rosso, che portava l'iscrizione: *I repubblicani d'Italia*, e che i questurini volevano sequestrare.

Si parla di colluttazione fra questurini e dimostranti e di alcuni arresti eseguiti.

Se l'autorità credette necessario intervenire per mantenere rispettata la legge, certo ha fatto bene. Ma di queste dimostrazioni non c'è motivo di meravigliare in un paese, dove si sa che si può diventare ministri della Corona dopo aver fatto l'apologia del caporal Barsanti.

IL CONCISTORO

Leggiamo nell'*Aurora*: A quanto viene riferito, il Concistoro dei vescovi avrebbe luogo il giorno 13 del prossimo mese di maggio.

IMPOSTE DIRETTE

Al Ministero delle finanze, da una speciale Commissione nominata dall'onor. Magliani, si stanno facendo larghi studi onde migliorare il regolamento sulla riscossione delle imposte dirette.

(Diritto)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 1. — Telegrafano alla Società Geografica che Romolo Gessi, in viaggio da Suakin pel Cairo, giunse gravemente ammalato a Suez, ed ivi soccombette iersera.

MADRID, 1. -- Boet, ex aiutante di campo di Don Carlos, è arrivato per antichi motivi riguardanti gli affari di Cuba.

ALGERI, 30. -- Ad un corriere venne sequestrata una lettera di Staoem capo dei Touaregs, che annunzia al Sultano della Turchia il massacro della missione di Flatters, e domanda una ricompensa.

Alli bey venne ieri al campo francese di Souk-el-arba, ed informò il generale Logerot che ritornava a Tunisi colle truppe tunisine.

ROMA, 2. — Fu ricevuto da Roma un telegramma di Logerot da Souk-el-arba 30 aprile:

La colonna, spedita in missione presso Ouledbensalen per rassicurarla, fu accolta a colpi di fuoco dalle tribù Chiaia, Bjadaihe, dei Krumiri.

La colonna rispose, sostenuta dai rinforzi giunti colla ferrovia. Fu battuto il nemico, che perdette una quarantina d'uomini.

SPETTACOLI

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele — Ogni sera rappresentazione — Ore 8 1/2.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
2 Maggio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 50
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 17

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 Maggio

Ora 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Bar. a 0 - mill. 762.9 761.7 761.3

Term. centigr. +13°,3 +16°,9 +13°,8

Tens. del vapor acqueo. 7.69 7.43 9.35

Umidità relat. 66 51 82

Direz. del vento ENE ESE SSE

Vel. chil. oraria del vento. 4 12 16

Stato del cielo sereno nuvoloso sereno

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2

Temperatura massima = +17°,4

» minima = +5°,5

CORRIERE DELLA SERA

2 maggio

SPEDIZIONE DI TUNISI

Tunisi, 29 aprile.

Giunsero la notte scorsa l'avviso italiano *Cariddi* e l'avviso inglese *Condor*.

Secondo le più sicure notizie, le truppe francesi sarebbero in prossimità di Beja, mentre una colonna sarebbe sbarcata sulla terraferma alquanto ad oriente di Tabarca. La regione dei Krumiri troverebbe così interamente circuito.

Molte altre voci corrono in città, ed accolte da corrispondenti, giungeranno in Italia. Sono da accettarsi con molta riserva.

Malgrado l'agitazione degli animi, la città si mantiene perfettamente tranquilla.

(Diritto)

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 1.

L'agitazione continua in Algeria, donde giungono notizie di rivolte contro le truppe francesi.

La colonna Logerot abbandonò Kef lasciandovi una guarnigione. La popolazione di questa città che era prima molto agitata, era si va calmando.

Logerot promise a Reschid, generale tunisino, che verranno rispettate le proprietà private.

I treni ferroviari vennero riattivati da Siceraba a Tunisi, ove si sono già recati i corrispondenti che seguono il campo.

Ieri l'ambasciatore di Turchia ha rimesso al ministro degli affari esteri un'altra nota circa i diritti della Porta sulla Tunisia.

Ebbero luogo i funerali di De Girardin.

Essi furono imponenti. Vi presero parte Gambetta, Say, molti deputati e senatori.

Il deputato Spuller pronunziò l'elogio del defunto.

Ieri Chaldini offrì un pranzo agli italiani venuti a Parigi per assistere alla Conferenza monetaria.

Come si prevedeva, il duello tra San Malato e Pons non avrà luogo.

È morto il celebre scultore Adam Salomone.

Dalla Russia si scrive che la situazione di Pietroburgo è desolante. L'imperatore è tradito dai più intimi e si mostra disposto a concedere le richieste riforme.

L'imperatrice invece consiglia lo Czar a resistere.

È andato a vuoto un nuovo tentativo dei nihilisti allo scopo di liberare la condannata Hesse Haftmann. Questa venne trasferita in un'altra prigione.

(Pungolo)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 2 maggio 1881.

Fu ripresa la discussione della legge sulle nuove opere stradali ed idrauliche.

Grimaldi (relatore) terminò il suo discorso, già interrotto nelle precedenti sedute, e concluse di non poter accettare la proposta di coloro che vorrebbero si provvellesse alle spese di questa legge cogli avanzi annuali: disse non restare dunque che ricorrere alla emissione di obbligazioni sull'asse ecclesiastico, come il governo ha proposto nella Legge.

Baccarini (ministro) protesta che

nessun concetto politico lo ispirò nella compilazione della presente legge. Tratterà delle questioni speciali nella seduta di mercoledì mattina. La seduta è levata.

ULTIMI DISPACCI

BONA, 1. — I francesi sbarcarono a Biserta. Combineranno i loro movimenti con la colonna di Logerot.

I Capi dell'Istituto teologico Arabo in Tunisi, decisero d'inalberare la bandiera contro gl'infedeli. La polizia tunisina arrestò gli autori della cospirazione.

NOTIZIE DI BORSA

2 maggio

Pezzi da 20 cont. F. 20.45

Genove contanti . 80. --

Banconote austriache contanti . 220. --

Azioni Banca Veneta fine corrente . 325. --

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. . 479.

Pubb. fine corr. 58

Lottiturchi; er cont. 32.95

Rend. it. per conto. 93.30

Credito Mobil. Ital. fine corrente . 937

Banca Naz. id. . 22.65

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

ASSICURAZIONI

contro la Grandine

PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire

Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla *Società Generale Italiana* in Padova, Palazzo delle Debito, I piano.

Ricerca d'Impiego

Persona pratica di Contabilità capace di corrispondenza anche francese, munito di ottime referenze; condizioni mitissime.

Rivolgersi al *Giornale di Padova*.

3

STABILIMENTO P. D. OCCHI

Il Conduttore del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarlo delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi dei servizi di rinfreschi, pranzi, od altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo esso a quanto può occorrere per personale di servizio, senza la menoma briglia dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da vari suoi avventori, avverte che al Banco della Bottigliera viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vermout, ecc., così pure al Banco dell'Offelleria, trovandosi in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bita al Caffè, oltre dolo a prezzi della maggior convenienza per Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori si nazionali che esteri, offre ad ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo sconto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato il 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta.

8-170

MANCIA DI LIRE 5

a chi avesse trovato e portasse al locale Municipio un portamonete contenente L. 22, un paio occhiali, un visdiletto da visita con un indirizzo ed una ricevuta d'un telegramma, stato smarrito dall'Università al ponte dell'Becherie Vecchie.

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI

(Vedi Avviso in 4. pagina)

NEGIZIO MERCATO

DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 9178 Seg. 1-211
COMUNE DI PADOVA

Avviso di Concorso
In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale 4 corrente viene ripreso a intor 31 Maggio p. v. il concorso al posto d'ingegnere Municipale con l'anno stipendio di L. 4000 alle condizioni seguenti:
1. Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo Municipale col tramite delle Autorità, d' cui dipendono se son o impiegati, o direttamente se non lo fossero, il proprio concorso corredato dai documenti seguenti:
A) atto di nascita;
B) attestato di sana costituzione fisica;
C) certificato degli studi percorsi, e diploma che lo abilita all'esercizio della sua professione;
D) ogni altro documento che possa dimostrare i servizi pubblici prestati dall'aspirante e quei titoli speciali, da cui fosse assistito;
E) la bella dimostrazione se vigi eventualmente sostenuti in pubblici uffici;

F) la indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la relativa produzione dei certificati penali;
G) la indicazione del domicilio scelto nella Città per le pratiche d'Ufficio occorribili durante il concorso.
Coloro, che attualmente coprissero un implego stabile presso il Comune di Padova, sono dispensati dalla produzione di questi documenti.
2. L'Ingegnere Municipale sarà disciplinato dal Regolamento 12 Febbraio 1872 per gli impiegati del Comune, e dovrà attenersi alle norme stabilite dalle deliberazioni del Consiglio 4 Settembre 1879 e 16 Settembre 1880.
3. Non verranno ammessi al concorso se non coloro che godono della cittadinanza italiana.
4. Le domande non munite del bollo voluto dalla Legge e non documentate con richiedi il presente avviso saranno tosto respinte.
Padova, 27 Aprile 1881.
Il Sindaco
MICCO I

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli
NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.
AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.
Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi.
Costa L. 5. A. GRASSI

Acqua Minerale Catulliana
Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche pel consumo, spinsero taluni poco onesti rivenditori a spacciarne di *falsificate* trovandose in molte Farmacie di adulterate colla scritta sulla capsula
Acqua Minerale di Civillina
altre colla scritta
Acqua Minerale u. Catulliana
altre coll'iscrizione vera
ACQUA MINERALE CATULLIANA
Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere queste odiose disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera *Acqua Minerale Catulliana* viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla Direzione presso
6-217
G. B. Gajanigo - Valdagno

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA
Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterio per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, e fizzi di ogni genere, ecc.**, il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi.
22-196

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
misto 2,40 a. 4,20 a.		omnibus 5, 6,17 a.		Padova . . . part. 5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part. 5,55 9, 2,29 7,22		
diretto 3,54 a. 4,54 a.		misto 7,20 a. 9,5 a.		Vigodarzere . . . 5,33 8,33 1,59 6,58	Rossò . . . 5,06 9,11 2,41 7,33		
misto 5,19 a. 8,5 a.		diretto 9,5 a. 10,5 a.		Camposampiero . . . 5,44 8,45 2,13 7,10	Kossano . . . 5,18 9,18 2,51 7,41		
omnibus 7,55 a. 9,10 a.		omnibus 12,40 p. 1,39 p.		S. Giorgio delle Per. . . 5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr. 6,26 9,26 3,03 7,52		
9,3 a. 10,15 a.		omnibus 3,5 a. 3,30 p.		Camposampiero . . . 6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . . . 6,33 9,33 3,22 8,4		
1,35 p. 2,40 p.		omnibus 5,5 a. 6,30 p.		Villa del Conte . . . 6,17 9,18 2,50 7,43	Camposampiero . . . 6,51 9,58 3,37 8,16		
3,20 p. 4,17 p.		omnibus 8,5 a. 9,10 p.		Cittadella) arr. 6,30 9,31 3,07 7,54	Camposampiero . . . 7,06 10,13 3,57 8,31		
5,14 a. 7,10 a.		misto 9,15 a. 10,55 a.		Cittadella) part. 6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per. . . 7,12 10,20 4, 5 8,39		
omnibus 2,30 a. 9,45 a.		diretto 11, 11,55		Rossano . . . 6,58 9,57 3,40 8,17	Camposampiero . . . 7,21 10,30 4,17 8,49		
2,35 a. 10,50 a.				Rossò . . . 7, 5 10,43 4,17 8,24	Vigodarzere . . . 7,32 10,41 4,31 8,8		
				Bassano . . . 7,17 10,15 4, 8,36	Padova . . . 7,42 10,51 4,42 9,10		

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
diretto 4,40 a. 7,25 a.		misto 1,48 a. 7,25 a.		Treviso . . . part. 5,10 8,26 1,25 6,26	Vicenza . . . part. 5,37 8,30 2,12 6,52		
omnibus 8,13 a. 10,4 a.		omnibus 5, 9,17 a.		Paese . . . 8,39 1,41 8,42	S. Pietro in Gù . . . 5,59 8,57 2,34 7,19		
10,40 a. 8,25 p.		omnibus 9,23 a. 1,07 p.		Istria . . . 5,26 8,52 1,54 6,55	Carmignano . . . 6, 7 3, 7,2 4,2 7,29		
4,24 p. 8,22 p.		omnibus 4,55 p. 9,07 p.		Albaredo . . . 9, 3 2, 10, 7, 11	Fontaniva . . . 6,17 9,18 2,52 7,46		
misto 9,30 a. 2,30 a.		diretto 8,53 a. 11,23 a.		Castelfranco . . . 6,49 9,15 2,29 7,26	Cittadella) arr. 8,25 9,28 3, 7,50		

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
omnibus 5,55 a. 9,26 a.		omnibus 5,10 a. 7,44 a.		Schio . . . part. 5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . part. 7,63 3, 7,40		
diretto 10,15 a. 11,56 a.		omnibus 10,45 a. 1,15 p.		Thiene . . . 6, 2 9,37 5,52	Dueville . . . 8,15 3,25 8, 2		
omnibus 3,30 p. 11,52 p.		diretto 4,35 p. 6,09 p.		Dueville . . . 6,17 9,52 6,10	Thiene . . . 8,35 3,49 8,22		
8,21 a. 10,52 a.		omnibus 5,50 a. 8,21 a.		Vicenza . . . arr. 6,37 10,12 6,32	Schio . . . arr. 8,40 4,05 8,35		
misto 12,30 a. 3,18 a.		misto 11,15 a. 9,17 a.					

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
omnibus 6,27 a. 10,43 a.		diretto 12,45 a. 3,42 a.		Conegliano part. 8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . part. 6,45 10,58 5,20 6,45		
misto (1) 9,20 a. 11,56 a.		misto (2) 4,5 a. 6,4 a.		Vittorio arr. 8,28 1, 8,6,36 8, 6	Conegliano . . . arr. 7, 9 11,22 5,44 7, 7		
diretto 1,47 p. 4,37 p.		omnibus 4,40 a. 8,55 a.					
omnibus 6,48 a. 11,12 a.		diretto 12,5 p. 3,13 p.					
diret. 12,5 a. 2,49 a.		omnibus 5,4 a. 9,23 a.					

1) Ans a Rovigo — (2) da Rovigo.

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
Un volume in-8 di pagine 528-VII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 18

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8.	150
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	250
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1869, in-8.	6.—

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Centro Veneziano di Giacinto Gallina
VOLUME I
El moroso della nona • Le baruffe in fameggia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una fameggia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

SANTINI prof. G.
Tavole "Logaritmi"
PREMIATE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Premiata Tip. Sacchetto
Dante e Padova
PREZZO LIRE 6